

IUC. Savall, la seduzione dell'improvvisazione tra Vecchio e Nuovo Mondo

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Jordi Savall viene spesso alla IUC e propone sempre percorsi musicali di grande interesse nella musica colta e popolare di epoche passate. Questo concerto del 13 febbraio scorso, dal titolo *Folías & Canarios*, è stato imperniato sull' **improvvisazione musicale** su un tema derivato dalle danze, in primis dalla *Follia*.

Non abbiamo parlato di musica antica perché per **Savall** e molti altri musicisti e compositori la musica è sempre contemporanea, poiché contemporanei sono esecutori e ascoltatori. Si può però indagare almeno parzialmente le intenzioni dei musicisti di epoche passate e darne una propria interpretazione. **Savall** ha, infatti, affermato che: "*Con questo concerto faremo un viaggio nell'età dell'oro della musica europea proveniente da diversi paesi. Avvicineremo il pubblico alla forza espressiva, alla bellezza e all'emozione che queste composizioni hanno il potere di trasmettere. L'interpretazione sarà a cura dei solisti di **Hesperion XXI**, ensemble che celebrerà in questa maniera così simbolica i suoi 50 anni di promozione della cultura musicale europea e del dialogo interculturale.*"

Savall, nel programma di sala spiega che i compositori delle musiche in programma, sono stati grandi virtuosi degli strumenti di cui hanno lasciato trattati e musiche, quindi il testo musicale scritto era lasciato alla libera improvvisazione, a cominciare da chi l'aveva scritto e poi di chiunque l'avesse poi suonato. Una concezione dell'esecuzione simile a quella che si usa nel Jazz. Nel concerto del 13 febbraio scorso **Savall**, oltre a dirigere, ha suonato la viola da gamba soprano e la viola da gamba bassa, con lui l'**Hesperion XXI** formato da: **Xavier Díaz – Latorre**, chitarra, **Andrew Lawrence – King**, arpa barocca spagnola e **David Mayoral** percussioni. Un ensemble ricorrente nella tradizione spagnola tra rinascimento e barocco.

Il programma è stato aperto da un brano di **Diego Ortiz** (1510-1570) un autore di grande importanza per il *Tratado de glosas*, in cui tratta della viola (**vihuela**) e in cui l'argomento centrale è la tecnica dell'improvvisazione, sia ornamentale che su un tema noto di varia natura. Il brano proposto è stato *Recercadas sobre Tenores*, per **Tenores** si intende il *basso ostinato* - figura melodica che si ripete incessantemente, invariata e alla stessa altezza, per tutta una composizione o una parte di essa - su cui improvvisare. I diversi movimenti hanno il nome della danza su cui sono basate le improvvisazioni: *Folía* (follia) di probabile origine portoghese, il *Passamezzo* danza rinascimentale italiana nelle due varianti antica e moderna, il *Ruggiero* altra danza, proveniente da Napoli, la *Romanesca*, simile alla *gagliarda*, vivace e ritmata.

Dopo la musica di questo raffinato e colto compositore iberico **Savall** ha proposto esempi di musica popolare di autore anonimo da lui elaborata: una basca, *Aurtxo Txikia Negarrez*, e due catalane, *El Testament d'Amèlia* e *La Filadora*. **Gaspar Sanz**, pseudonimo di **Francisco Bartolomé Sanz Celma** (1640 – 1710) fu un chitarrista virtuososo, *Járacas & Canarios* – *Járacas* canto iberico accompagnato da strumenti, *Canario* danza proveniente

dalle Isole Canarie – è una sua composizione, **Xavier Díaz-Latorre** ne ha dato un'interpretazione di alto virtuosismo con un travolgente a solo di chitarra .

Nel viaggio tra Europa e Nuovo Mondo in programma ci sono state altri esempi di danze usate come base di improvvisazione la *Morisca* o Perra mora – origine moresca - di **Pedro Guerrero** (n.1520) e l'improvvisazione sulla *Guarancho* – danza messicana -Tradizionale di Tixtia e sul *Canarios* di Anonimo.

La *Follia*, una delle varie forme di danza e di canto popolare di origine portoghese, fu poi usata nella polifonia di corte e si diffuse in Europa. Le *Diferencias sobre la Folía* di **Antonio Martín y Col** (1671 – 1734 ca.) proposta nel programma, è un esempio di evoluzione barocca, nella seconda metà del '600, in cui è presente una grande varietà di soluzioni tra virtuosismo e melodia, strofe veloci e lente. **Savall** ha scelto una strumentazione con viola bassa, chitarra e percussioni ispirandosi al gusto e alla pratica di quell'epoca nella penisola iberica, riguardo alle forme più strettamente popolari come la *Follia*, il *Fandango* o le Jaracas.

Il *Fandango*, danza che fu definita **Giacomo Casanova:**” *espressione dell'amore dal principio alla fine*”, è stato protagonista del brano omonimo di **Santiago de Murcia** (1673 – 1739) per arpa e chitarra interpretato con grande e vivace maestria da **Andrew Lawrence-King**, all'arpa, e **Xavier Díaz-Latorre**, alla chitarra. Non ci sono bastanti elogi per la bravura e la musicalità di **Jordi Savall**, che riesce sempre a stupire per l'ardimento virtuosistico e la bellezza del suono, e li ha esibiti in modo ancora più strabiliante in *Todo el mundo in general* dalla *Facultad organica*, trattato dell'organista **Francisco Correa de Arauxo** (ca.1576 – 1654), in cui è molto lunga la melodia al basso su cui improvvisare, scritto per vihuela, chitarra, arpa o organo.

In programma non c'è stata solo musica di origine iberica ma anche tra le melodie al basso quella popolare inglese come: *Greensleeves to a ground* e *The Lancashire Pipes* da *The Manchestergamba Book: A pointe or Preludium-The Lancashire Pipes, The Pigges of Rumsey – Kate of Bardie – A Toy*. Per imitare la cornamusa (pipe) **Savall** ha spiegato che ha dovuto scordare la quarta e la quinta corda della viola da gamba. E per finire una *Improvvisazione* di **Antonio Valente** (1520 – 1580) *Gallarda Napolitana – Jarabe loco (jarocho)* l'autore è nato e vissuto a Napoli, capitale del regno omonimo e allora dominata dal re di Spagna. Il brano presenta un affascinante connubio: una danza di origine italiana e una proveniente dal Nuovo Mondo, la *Jarocho* messicana. La fine del concerto, dopo gli scroscianti applausi a conclusione alla fine di ogni brano, è stata accolta da una infuocata ovazione.

Per **Jordi Savall** la musica è uno strumento di dialogo e di pace, spesso nei suoi programmi dimostra come gli artisti al di là della situazione politica abbiano dialogato, per questo nel 2008 è stato nominato Ambasciatore dell'Unione Europea per il dialogo interculturale e insieme a **Montserrat Figueras** è stato eletto artista per la Pace nell'ambito del programma “Ambasciatori di buona volontà” dell'UNESCO. Per questo alla fine del concerto ha ricordato la necessità di interrompere la carneficina a Gaza. Questo appello è stato salutato da un'ovazione del pubblico presente che affollava l'Aula Magna dato che il concerto ha registrato il tutto esaurito.

Il bis è stato un *Canto Queucha*, Lingua dei Nativi del Nuovo Mondo, per la Passione di Cristo tratto da un codice del 1780.

Un concerto indimenticabile.

Pubblicato in: GN16 Anno XVI 25 febbraio 2024

//

Scheda **Titolo completo:**

[IUC - Istituzione Universitaria dei Concerti](#) [2]

I CONCERTI DELL'AULA MAGNA

79° Stagione 2023-2024

Martedì 13 febbraio ore 20.30

Jordi Savall

Hespèrion XXI

(Xavier Díaz-Latorre chitarra, Andrew Lawrence-King arpa barocca spagnola, David Mayoral percussioni, Jordi Savall viola da gamba soprano, viola da gamba bassa, direzione)

Folías & Canarios

Dall'Antico al Nuovo Mondo

Con il supporto del Departament de Cultura della Generalitat de Catalunya e dell'Institut Ramon Llull

- [Musica](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/iuc-savall-seduzione-dell-improvvisazione-tra-vecchio-nuovo-mondo>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/hesperion-xxi>

[2] <https://www.concertiiuc.it>